

# Occhiali da Soli

(parole e musica di Rocco Pollina)

## Rombo di Tuono

(l'incontro con un pescatore immigrato)

Per lui che ha visto palazzi di Creta,  
il sangue e l'orrore...  
Cosa vuoi che sia una piccola assenza di amore?  
Peggio... l'assenza di un po' di ironia,  
la fine e l'inizio, la nostalgia...

Berretto sul volto di vecchio bacucco bruciato dal mare,  
che ha visto tutto e Tunisi bella da innamorare  
... e donne bellissime che non puoi toccare.  
E il pesce che peschi non è nella rete: è luce di mare.

Sputa lontano e fuma la pipa che puzza di buono.  
Ciao! Come stai Rombo di Tuono?  
Accenna un saluto e poi ascolta il vento.  
Si toglie il berretto.  
Si tocca i capelli, sempre più grigi, sempre più belli.

Che dice Milano?  
Non vede e non parla!  
Che minchia di posto! Però si può amarla!  
E Rombo di tuono ha preso il coltello tra le sue dita.  
Incide sughero come una croce di pane e di vita.

E lui che ha già visto...  
E lui che ha già fatto...  
Non era previsto che andasse in prigione,  
che fosse tradito da un povero Cristo.

Non era prevista per niente una guerra,  
paura, la fuga, la faccia giù in terra,  
gli spari, le grida e il cuore che batte,  
i lampi, quei lampi, Bengala sui campi.  
I lampi, quei lampi, Bengala sui campi.

Adesso che tutto gli sembra lontano  
ripara la rete con dei gesti lenti.  
Risputa lontano. Mi guarda e non vede.  
Domani è Scirocco!  
Mi dice che ha sete e dopo scompare,  
ma resta un ricordo che puzza di buono  
e che puzza di mare.

Ciao. Come stai Rombo di tuono?

**Linea d'ombra**  
(ispirata al romanzo di Conrad)

Con un cuore d'asino  
e un cuore da leone  
me ne andavo al porto  
e sembravo mezzo morto.

Si può lasciare tutto  
e sentirsi un coglione:  
l'ultimo imbarco in nave  
in cerca di storie nuove.

Ma non avevo messo in conto,  
veramente,  
che non decidi mai  
se dal mare tornerai.

Ma guarda quanta bella gente  
che non decide mai  
dentro il mare dei suoi guai...

E passeggiavo in un mattino di sole.  
Mi chiesero di imbarcarmi  
e dissi sì.

C'è quella vecchia nave che ti vuole.  
Era il primo comando  
e dissi sì.

Giovane capitano...  
Il viaggio è ancora lungo  
oppure non torneremo  
proprio più?

Giovane capitano...  
il vento si è fermato  
e siamo all'equatore  
su per giù.  
Non torneremo più!

E fa molto caldo,  
è arrivata la febbre  
e ciò di cui hai bisogno  
è stato venduto,  
speculato.  
Ci hanno tradito.  
Praticamente ci han fottuto.

...e nella stiva non c'è più chinino.

Qualcuno vede un fantasma  
che suona il violino.

Arriverà la pioggia?  
Vedremo un'altra spiaggia?  
Oppure affonderemo  
a testa in giù  
in questo mare blu?  
Blu  
Blu  
Blu  
Blu

Ma non si sa da dove, chissà dove,  
venne la pioggia  
ad oscurare il sole.

Le vele si gonfiarono  
e verso un altro porto  
col vento in poppa  
son tornato qui,  
mezzo vivo  
e mezzo morto,  
ma son tornato in porto,  
son tornato vivo ancora qui.  
Ma senza il grande torto  
di avere tradito,  
di avere fottuto,  
speculato,  
venduto,  
la speranza,  
l'esperienza,  
in sostanza la coscienza.

Ma non avevo messo in conto,  
veramente,  
che non decidi mai  
se dal mare tornerai.

Ma guarda quanta bella gente  
che non decide mai  
dentro il mare dei suoi guai...

### **Come il vento**

Ci sono storie che non puoi raccontare.  
Ci sono fuochi che non puoi domare.  
Ci sono stelle che non puoi guardare.  
Ci sono mali che non puoi curare.

E neanche il pianto scioglierà il dolore  
se non capisco perché soffre il cuore.

E lascerò che soffi forte il vento  
e porti via tutto questo tormento.

Musica, musica dolce e infinita...

Musica, musica salva la vita.

Musica, musica comunque vada...

Musica, musica compagna di strada.

E lascerò che suoni come il vento  
e brucerà piena di sentimento

...e le mie stelle farà brillare  
e con il mondo mi farà danzare.

### **Comu la terra chi vidi di lu mari**

(dedicata a Trapani)

Vogghiu parlari di un postu ch'è affacciatu a mari.

È na città di ventu, è na città di sali.

Un postu chi fa cauru novi misi l'annu.

Un postu 'unni la genti campa suspirannu.

E si ci scappa u mortu dici: "Così sia!".

E lu dirittu è tortu, è na camurria.

Ma un ti scantari! Cca un succedi nenti.

"Calati juncu!", dici chista genti.

E mi ricordu quann'era picciriddu,  
quannu lu munnu mi paria chiù beddu.

Jucava strata strata e curria cuntentu.

Chi nni sapia di dunni veni u ventu?

Ora chi chianciu sti lacrimi di sali,  
u ventu mi l'asciuga, u cori mi fa mali.

Cu l'ossa rutti ti vegnu a taliari

comu la terra chi viri di lu mari.

### **Come la terra che vedi dal mare**

Voglio parlare di un posto che si affaccia sul mare.

È una città di vento, è una città di sale.

Un posto in cui fa caldo nove mesi all'anno.

Un posto in cui la gente vive sospirando.

E se ci scappa il morto dice: "Così sia!".

E il diritto è un torto, è una seccatura.

Ma non temere! Qui non succede niente.

"Abbassati giunco!", dice questa gente.

E mi ricordo quando ero bambino,  
quando il mondo mi sembrava più bello.  
Giocavo per strada e correvo contento.  
Cosa ne sapevo da dove arriva il vento?

Ora che piango queste lacrime di sale,  
il vento me le asciuga, il cuore mi fa male.  
Con le ossa rotte ti vengo a guardare  
come la terra che vedi dal mare.

### **La strata**

La strata chi porta a lu cori du munnu po esseri storta,  
ma parti d'infunnu a lu cori di l'omu chi cerca,  
sinceru,  
l'amuri chiù veru.

Duluri, curaggiu, gioia e dammaggiu,  
la to cumpagnia mi fa di vantaggiu.  
Ma puru luntana si sempri cu mia.  
Ti cercu e t'attrovu 'nta me fantasia.

Stammi vicinu.  
Ti vogghiu beni, ciuri di pratu.  
La vogghia mi veni.

La cosa chiù beddra,  
chiù beddra di tia,  
è quannu tu ridi,  
tu ridi cu mia.

### **La strada**

La strada che porta al cuore del mondo può essere storta,  
ma parte dal profondo del cuore dell'uomo che cerca,  
sincero,  
l'amore più vero.

Dolore, coraggio, gioia e inconvenienti ...  
la tua compagnia mi è vantaggiosa.  
Ma anche lontana sei sempre con me.  
Ti cerco e ti trovo nella mia fantasia.

Stammi vicino.  
Ti voglio bene, fiore di prato.  
Mi viene la voglia.

La cosa più bella,

più bella che hai,  
è quando tu ridi,  
tu ridi con me.

### **Di sira, d'estati**

Di sira, d'estati,  
mi pigghia stu mali  
e sentu u silenziu,  
speziatu di ventu, di mari e cicali.

Di sira, d'estati,  
taliu 'nta lu cielu  
la luna e li stiddi  
ammucciati di un velu.

Di sira, d'estati,  
caminu pi strata.  
Mi perdu e m'attrovu  
'nta sta caminata.

E poi quannu cercu  
la strata di 'n casa,  
la strata chi porta a li stiddi,  
nell'omu chi sugnu  
e chi nun m'abbasta  
io cercu  
la luci di chiddi  
chi vonnu circari e viaggiari,  
chi vonnu canciari e vulari.

... Biddizza chi 'unn è smurfusa  
di fimmina bedda e curiusa.

Ma restu chiantatu  
e stu girasuli, di sira,  
si metti a taliari a l'abbasciu,  
chiù autu di quantu si cridi.  
Talia la so terra e l'ammira.  
Ci piaci ma è sicca e va 'nfrusciu.

C'è siti chi un si po astutari.  
C'è fami chi un si po saziari.

Dunami nutrimentu.  
Pigghia e duna conoscenza  
...e levami lu turmentu.  
La voi la simenza?

## **Di sera, d'estate**

Di sera, d'estate,  
mi prende questo male  
e sento il silenzio,  
speziato di vento, di mare e cicale.

Di sera, d'estate,  
guardo nel cielo  
la luna e le stelle  
nascoste da un velo.

Di sera, d'estate,  
cammino per strada.  
Mi perdo e mi ritrovo  
in questa camminata.

E poi quando cerco la strada di casa,  
la strada che porta alle stelle,  
nell'uomo che sono e che non mi basta  
io cerco la luce di quelli  
che vogliono cercare e viaggiare,  
che vogliono cambiare e volare ...

Bellezza, che non è smorfiosa,  
di femmina bella e curiosa.

Ma resto piantato  
e questo girasole, di sera,  
si mette a guardare in basso,  
più alto di quanto si creda.  
Guarda la sua terra e l'ammira.  
Gli piace, ma è asciutta e va in malora.

C'è sete che non si può spegnere.  
C'è fame che non si può saziare.

Dammi nutrimento.  
Prendi e dai conoscenza  
...e toglimi il tormento.  
La vuoi la semenza?

## **Quannu l'amuri chiama**

Quannu l'amuri chiama  
di dintra la so casa,  
"Rapi la porta" dici,  
"e jinchimi di vasa!".

Chiddri chi unn'annu ana  
si fermanu a taliari.  
La porta resta chiusa:  
un vonnu travagghiari.

Chiddri chini di focu  
abbrucianu la porta.  
L'amuri poi si scanta:  
ci pari na cosa storta.

Chiddri senza paura  
attrovanu la chiavi  
e sentunu, di cori,  
soccu l'amuri avi.

L'amuri avi curaggiu.  
L'amuri avi fuddria.  
L'amuri avi catini.  
L'amuri è malatia.

Quannu l'amuri chiama  
e dintra è malatu,  
la porta resta chiusa:  
l'amuri è 'mpriggiunatu.

Quannu l'amuri chiama,  
ma si senza curaggiu,  
la porta resta chiusa  
comu a lu sestu raggiu.

Quannu l'amuri chiama,  
ma si senza fuddria,  
la porta resta chiusa,  
pari na camurria.

Quannu l'amuri chiama  
e si senza catini,  
rapi la porta e trasi  
cu tutti li vicini.

Quannu l'amuri chiama,  
s'iddru vucia forti,  
rapi la porta e trasi  
e lassa fora a morti.

Ora l'amuri chiama  
di dintra la so casa  
"Rapi la porta" dici  
"e jinchimi di vasa".

## **Quando l'amore chiama**

Quando l'amore chiama  
da dentro la sua casa,  
"Apri la porta" dice,  
"e riempimi di baci!".

Quelli che non hanno voglia  
si fermano a guardare.  
La porta resta chiusa:  
non vogliono impegnarsi.

Quelli pieni di fuoco  
bruciano la porta.  
L'amore poi ha paura.  
Gli sembra una cosa sbagliata.

Quelli senza paura  
trovano la chiave  
e sentono, di cuore,  
cosa ha l'amore.

L'amore ha coraggio.  
L'amore ha follia.  
L'amore ha catene.  
L'amore è malattia.

Quando l'amore chiama  
e dentro è malato,  
la porta resta chiusa:  
l'amore è imprigionato.

Quando l'amore chiama,  
ma sei senza coraggio,  
la porta resta chiusa  
comu nel sesto raggio.

Quando l'amore chiama,  
ma sei senza follia,  
la porta resta chiusa,  
sembra una seccatura.

Quando l'amore chiama  
e sei senza catene,  
apre la porta ed entra  
con tutti i vicini.

Quando l'amore chiama,  
se urla forte,  
apre la porta ed entra  
... e lascia fuori la morte.

Ora l'amore chiama  
da dentro la sua casa.  
"Apri la porta" dice,  
"e riempimi di baci!".

### **Pinseru smannu**

Scura e agghiorna, un cancia mai,  
e t'attrovi strata strata,  
crisci e nun ti fermi mai.

Amuri duci e beddru assai...  
scura e agghiorna la jornata,  
spunti e dopu tinni vai.

'Nta sta vita senza i tia fussiru guai.

E veni 'nsonnu  
pinseru smannu:  
'nsemmula a tia iu mi firriassi tuttu u munnu.

...e quannu chiami  
iò t'arrispuonu  
...e vogghiu paci, ora e no sap'iddru quannu.

Un servi a nenti, un servi mai,  
rusicarisi lu cori  
quannu unn'hai chiddru chi voi.

Amuri duci e beddru assai,  
tu si comu la simenza.  
Si finisci sunnu guai.

...E un t'abbasta chista vita comu l'hai.

E veni 'nsonnu  
pinseru smannu:  
'nsemmula a tia iu mi firriassi tuttu u munnu.

...e quannu chiami  
iò t'arrispuonu  
...e vogghiu paci, ora e no sap'iddru quannu.

## **Pensiero strambo**

Fa buio e viene il giorno,  
non cambia mai.  
Ti ritrovi per la strada,  
cresci e non ti fermi mai.

Amore dolce e tanto bello...  
fa buio e viene giorno,  
Arrivi e poi te ne vai.

In questa vita  
senza di te ci sarebbero guai.

E viene in sogno  
un pensiero strambo.  
Insieme a te io girerei  
per tutto il mondo.

E quando chiami  
io ti rispondo...  
e voglio pace adesso  
e non tra chissà quando.

Non serve a niente,  
non serve mai  
rodarsi il cuore  
quando non hai quello che vuoi.

Amore dolce e tanto bello,  
sei come la semenza.  
Se finisce sono guai.

... E non ti basta questa vita come l'hai.

E viene in sogno  
un pensiero strambo.  
Insieme a te io girerei  
per tutto il mondo.

E quando chiami  
io ti rispondo...  
e voglio pace adesso  
e non tra chissà quando.